
CREMONA, GENNAIO 1999 FIUME, GENNAIO 1889

Giovedì a mezzogiorno, come al solito, passo a prendere Anna, per andare a fare la nostra nuotata bisettimanale in piscina. Arriva munita di borsone e di una grande busta bianca: "Oscar te manda 'sto libro che i ga trovà fra vecie carte, xe un libro del Club Alpino Fiuman de cento ani fa." - "A ben, co tornemo lo guardarò!" rispondo io. Al ritorno, con curiosità, ho tirato fuori dalla busta un ingiallito e alquanto sbrindellato reperto storico, senza copertina, che ad un primo esame risultava formato da due pezzi di libri diversi, ma sempre relativi a Fiume. Aperta la prima pagina, "me se ferma el cor..." nel leggere:

L'ANNUARIO
del
Club alpino fiumano
contenente
la storia e le vicissitudini del Club
dal giorno della sua fondazione (12 gennaio 1889)
fino a tutt'oggi.

Con monografie storiche, botaniche
e meteorologiche.

FIUME
Stabilimento Tipo-litografico di Emidio Mohovich
1889

Leggo la prefazione e... la faccio leggere anche a voi:

Prefazione

"Finalmente, dopo oltre quattro anni d'esistenza, anche il *Club alpino fiumano* pubblica il suo annuario.

Stando strettamente al significato della parola, questo libro che presentiamo ai nostri lettori - ed in special modo ai soci del *Club alpino fiumano* - non sarebbe un annuario perché non registra soltanto quello che successe in un anno, ma bensì fa cenno alla operosità del Club e del suo lento ma progressivo sviluppo dal dì della sua fondazione (12 gennaio 1885) fino a tutt'oggi. Siccome però è invalso l'uso di chiamare *Annuari* queste pubblicazioni delle Società alpine, ci si passi per questa volta il titolo che speriamo di poter giustificare negli anni seguenti.

Il *Club alpino fiumano* nato da origini modestissime si sviluppò pian piano ed ebbe a lottare con pregiudizi, coll'ironia, col sarcasmo che incontrava dappertutto nei primi tempi, ed anche adesso in molti luoghi e da parte di molte persone, ebbe da lottare colla conformazione del nostro territorio che non si presta molto per escursioni alpine, ebbe a lottare colla natura degli abitanti che non sono troppo proclivi agli strapazzi ed alle fatiche, ebbe da lottare ed ha tuttora colla deficienza di uomini che possano trattare l'alpinismo dal lato scientifico.

A tutte queste cause è da attribuirsi se finora non si potè pubblicare alcun annuario e se, con tutta la migliore volontà, non si potè fare troppi progressi.

Però d'una cosa possiamo andare superbi ed è che ad onta delle mille e quasi insuperabili difficoltà che si opponevano all'esistenza d'un Club alpino a Fiume, questo Club esiste, prospera e conta nel suo seno le personalità più spiccate del paese. Il Club può ripetere col fiero Astigiano: *Volli, volli, fortissimamente volli*, ed è appunto a forza di buona volontà ch'esso esiste non solo, ma prospera. Ed ora due parole su questo libro.

Esso può dirsi una cronaca del nostro Club con alcune monografie storiche e scientifiche. Non è gran cosa, lo sappiamo, ma speriamo che i nostri cortesi lettori vorranno esserci indulgenti, loro promettendo di far meglio nell'avvenire.

E intanto valgaci il buon volere e il grande amore.....

Fiume nel gennaio 1889

La Direzione



Fondazione del Club alpino fiumano

Nel dicembre del 1884 il signor Ferdinando Brodbeck architetto, e rappresentante gli ingegneri Hellmer e Fellner costruttori del Teatro Comunale di Fiume, avendo fatta relazione col pubblicista Adolfo Pellegrini, gli partecipava l'idea di fondare un Club alpino.

A questa proposta il Pellegrini rispondeva:

“Fondare un Club alpino a Fiume la mi sembra un'ironia, prima di tutto non abbiamo d'intorno a noi una natura che si presti a ciò, e poi i Fiumani di mettere in moto le gambe ne hanno poca voglia, tanto è vero che vanno in carrozza anche quando si tratta della distanza d'un quarto d'ora.

Però Brodbeck ch'era un alpinista per la grazia di Dio e per cui l'alpinismo era

“La sua dolce speranza e la sua fede”

non si sgomentò punto delle osservazioni fatte da Pellegrini e ribattè il chiodo.

“Tentiamo, tentiamo. Tentare licet. E poi io ho la fede e la convinzione, e la fede che spacca le montagne farà sì che si potrà fondare un Club alpino a Fiume. Lei mi aiuti colla pubblicità, e vedrà che riusciremo a fare qualche cosa.”

Il Pellegrini aderì alla domanda del Brodbeck ed in seguito ad intesa fra i due ed alcuni amici, nel giornale locale *La Bilancia* del 21 dicembre comparve il seguente comunicato:

“Quei signori che hanno intenzione di far parte di un nuovo Club di turisti che si sta formando, vengono pregati di recarsi, venerdì 26 corrente, giorno di S. Stefano, alle ore 6 di sera al primo piano dell'osteria della signora Maria ved. Wickmayer, onde trattare in proposito.”

A quell'invito corrisposero i seguenti signori che sono da riguardarsi come soci fondatori:

Brodbeck Ferdinando, architetto
Blecich Alessandro, negoziante in pellami
Campacci Giorgio, commissionato
Cretich Edoardo, commissionato
Dworzack Giuseppe, agente in legnami
Emili de Giuseppe, agente
Evinger Antonio, impiegato governativo
Farkas Silvio, impiegato ferroviario
Hoffmann Augusto, scultore
Lenussi Marcello, negoziante
Mayer Nereo, pubblicista
Norsic Nicolò, maestro sarte
Pellegrini Adolfo, pubblicista
Polla Enrico, capitano dei pompieri
Ruppani Eugenio, impiegato
Tosoni Edoardo, impiegato al r. Tribunale

Tutti i detti signori furono d'accordo nell'idea di fondare un Club d'alpinisti indipendente in Fiume.

Dietro proposta del signor Brodbeck venne eletto un comitato composto dal signor Brodbeck, come presidente e dai signori Pellegrini, Hoffmann e Polla, il quale s'ebbe l'incarico di elaborare uno statuto e di prendere tutte le misure atte a promuovere lo sviluppo ulteriore del Club in gestazione.

Il comitato ottemperò ai suoi obblighi ed elaborò lo statuto e, pei 12 di gennaio 1885 venne convocata una assemblea generale alla quale presero parte 30 signori.

Furono letti gli statuti che, con piccole modificazioni, furono accettati all'unanimità, e quindi si passò all'elezione dei funzionari provvisori finchè lo statuto venisse approvato dal r. governo ungherese e la società fosse legalmente costituita.

Vennero eletti per acclamazione:

il signor Brodbeck a presidente
il signor Lenussi a vice-presidente
il signor Pellegrini a segretario
ed il signor Terletter a cassiere

A membri della giunta vennero eletti:

il signor Antonio Evinger	con 20 voti
il signor Nereo Mayer	con 17 voti
il signor Giuseppe de Emili	con 12 voti
il signor Giacomo Trombetta	con 12 voti
il signor Bèla Alexi	con 10 voti
il signor Matteo Dumicich	con 9 voti

Come sostituti vennero eletti:

Il signor Luigi Tomsich	con 8 voti
Il signor G. Schmidt	con 7 voti

Con ciò era stata posta la base fondamentale del Club, il quale, stante l'attività febbrile del suo presidente, prese in breve radici e cominciò a fare gite regolari.

La prima gita ebbe luogo ai 25 di gennaio 1885".

Ho voluto aggiungere anche quanto scritto sulla fondazione del Club così da avere il quadro completo dell'avvenimento che oggi ci vede accomunati dalla stessa fede che spinse, 114 anni fa, il signor Brodbeck a volere a tutti i costi la nascita del Club, quella stessa fede che ci accompagna e ci sprona ad andare avanti nonostante le difficoltà.

Laura Chiozzi Calci